

OGGETTO: PROGETTO RELATIVO ALL'APPALTO DI SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE ED EDUCATIVA TERRITORIALE PER MINORI E DI SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE PROFESSIONALE NEL TERRITORIO DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

Premessa

Il servizio, o più precisamente, l'insieme di attività che sono oggetto del presente appalto riguardano diverse attività rivolte ai minori tramite interventi di assistenza educativa territoriale.

Tali servizi promuovono il benessere e la crescita evolutiva relazionale dei minori tramite un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) che prevede, di norma, l'intervento dell'Educatore Professionale, con il coinvolgendo tutti i servizi responsabili della presa in carico del minore intorno al minore. È fatta salava la possibilità di prevedere progetti in cui sia coinvolto anche personale con profilo di operatore sociosanitario, in via esclusiva, ovvero in sinergia con altre professionalità, quando il progetto educativo richiede anche lo svolgimento di attività integrate di aiuto domestico, di aiuto nella vita di relazione, di assistenza diretta alla persona.

Gli interventi di assistenza educativa territoriale hanno lo scopo di incidere sui fattori di rischio e sui danni relativi all'emarginazione, alle situazioni di disagio e di difficoltà relazionale di minori, adolescenti e delle rispettive famiglie. Questa tipologia di intervento crea le condizioni per produrre cambiamenti utili ad un miglioramento dei rapporti interpersonali e ambientali, costituendo una risorsa necessaria per prevenire situazioni di disagio del minore e del nucleo in cui vive e la necessità di realizzare interventi a più elevata intensità assistenziale, anche al di fuori del contesto familiare.

Il servizio presenta caratteristiche di ampia flessibilità per la possibilità di spostamento degli operatori sul territorio. Il suo scopo è di far leva sullo sviluppo delle potenzialità dei minori delle loro famiglie con il coinvolgimento dei diversi sistemi e agenzie che interagiscono fra loro nel processo evolutivo (la scuola, il gruppo dei pari), mirando a valorizzare le competenze di ciascuno per il superamento della criticità.

Il ventaglio delle situazioni di disagio familiare e l'intensità del rischio per il minore possono variare anche molto nelle diverse situazioni, determinando così gli obiettivi dell'intervento che possono consistere:

- nel sostegno educativo alla cura e all'accudimento del minore,
- nella promozione/sostegno all'autonomia del/i genitori nell'accesso a prestazioni e servizi sanitari e sociosanitari in favore dei loro figli,
- nella prevenzione dell'insuccesso scolastico,
- nella promozione alla socializzazione,
- nella mediazione delle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo,
- nel monitoraggio delle funzioni genitoriali,
- nella protezione e tutela del minore,
- ecc.

Attività di assistenza educativa territoriale con riferimento a specifici progetti attivi dell'Unione della Romagna Faentina:

- HOME VISITING - I TUOI PRIMI MILLE GIORNI DI VITA

Attività di sostegno alla genitorialità sia nel periodo pre-natale che nei primi anni di vita del/la bambino/a.

Si tratta di progetti a sostegno della coppia (con specifico riferimento ai cambiamenti vissuti con l'arrivo di un figlio e alle modalità comunicative efficaci) e percorsi di valorizzazione del ruolo paterno (spazi di condivisione delle esperienze tra papà e momenti di approfondimento tematico con la presenza dei bambini).

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ANTONELLA CARANESE il 11/05/2021 14:51:40

VALERIA VANICELLI il 11/05/2021 14:48:08 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA CON VISTO CONTABILE: 2021 / 1272 del 11/05/2021

Prot.: 2021 / 38498 del 12/05/2021

Ci si propone di:

- svolgere assistenza educativa domiciliare per raggiungere e sostenere le neomamme "fragili" individuate dal Settore Servizi alla Comunità, anche in raccordo con i servizi sanitari.

Tutte le attività proposte hanno l'obiettivo di supportare i genitori durante le difficoltà incontrate nel loro ciclo di vita e in particolare dalla gravidanza ai primi anni di vita del bambino al fine di sostenere le risorse e le competenze sempre presenti nei genitori.

P.I.P.P.I. "Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità ai sensi dell'art. 4 del decreto interministeriale del 19 novembre 2020" cui l'Unione della Romagna Faentina ha aderito nell'anno 2020.

Il Programma P.I.P.P.I. persegue la **finalità** di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

L'**obiettivo primario** è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell'**accompagnamento della genitorialità vulnerabile**, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione, piuttosto desueta, fra l'ambito della tutela dei "minori" e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

Nell'ambito del programma sono previsti interventi di assistenza educativa territoriale alle famiglie target individuate dal Settore Servizi alla Comunità.

EDUCATIVA DI STRADA

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 14/2008, l'educativa di strada è un'attività rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi di ritrovo, finalizzata a costruire una relazione significativa tra di loro e con gli educatori, anche attraverso iniziative coprogettate, e a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. L'educativa di strada è uno strumento per veicolare informazioni significative, in grado di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio ed, eventualmente, facilitare l'accesso ai servizi territoriali.

Il Settore Servizi alla Comunità individuerà i luoghi di ritrovo nel territorio nel quale potrà essere richiesta l'attivazione di questa attività, di norma per n. 15 ore settimanali.

Destinatari del servizio

Il Servizio è rivolto a minori di età da 0 a 17 anni, appartenenti a famiglie che si trovino nella difficoltà temporanea ad esercitare il proprio ruolo educativo. Se previsto nello specifico progetto individualizzato, l'intervento può essere continuato anche dopo il compimento del diciottesimo anno, in presenza della necessità di prolungare gli interventi educativi già avviati nella minore età. Tra i destinatari vi sono anche i minori proposti dall'assistente sociale competente in seguito a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e/o su segnalazione di altri servizi territoriali o delle rispettive famiglie. Il servizio educativo territoriale è rivolto ai minori che presentano situazioni di scarsa socializzazione, di assenza di riferimenti positivi, di rapporti conflittuali con il mondo degli adulti e per i quali si renda necessario un aiuto di tipo educativo, attraverso un progetto che delinei obiettivi, strumenti, tempi di attuazione e loro verifica. L'intervento si configura come azione educativa e/o preventiva rivolta a situazioni di disagio sociale e psicologico ed indirizzata a quei minori già soggetti a processi di emarginazione, al fine di evitare ulteriore disadattamento, sofferenza e isolamento. In relazione alla fascia adolescenziale possono essere destinatari dell'intervento i ragazzi, che sperimentando l'assenza di sbocchi lavorativi e l'incapacità o non volontà di accedere a corsi di riqualificazione professionale, fanno ricorso ai primi comportamenti illegali, compreso l'approccio al consumo di sostanze stupefacenti. Il Servizio di educativa territoriale include altresì l'intervento di un educatore in ambito di incontri protetti in luogo neutro. Tale servizio consiste nell'accompa-

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ANTONELLA CARANESE il 11/05/2021 14:51:40

VALERIA VANICELLI il 11/05/2021 14:48:08 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA CON VISTO CONTABILE: 2021 / 1272 del 11/05/2021

Prot.: 2021 / 38498 del 12/05/2021

gnare il minore nell'incontro con il genitore a cui non è stato affidato in ambito di separazione/divorzio o dal provvedimento del giudice. L'incontro avviene in uno spazio accogliente e riservato, dove poter conversare ma anche, a seconda dell'età del minore, degli interessi e delle preferenze di ciascuno, dedicarsi a giochi e ad altre attività. L'educatore ha qui il delicato compito di mediare e facilitare la relazione tra genitore e figlio.

Il Servizio di Educativa Territoriale è caratterizzato dall'assenza di una sede predefinita come luogo primario dove realizzare gli interventi e prevede un approccio di rete che strutturi collaborazioni importanti nei confronti dei servizi sanitari, delle agenzie educative e dei luoghi in cui il minore vive la sua personalità

La strategia di fondo prevede come luogo privilegiato delle azioni educative il domicilio del minore ed il suo ambiente di vita in linea più generale. La possibilità di conoscere direttamente l'intrecciarsi delle relazioni primarie e di interagire con i genitori ed i familiari, mette l'educatore nella possibilità di ottenere le chiavi di lettura necessarie per la comprensione dei comportamenti, degli stili di vita, delle problematiche e dei bisogni dei beneficiari del progetto, per elaborare in sede di équipe le strategie che possono portare ad un miglioramento della qualità di vita, contrastando nel contempo i rischi di emarginazione e di dissocialità.

È quindi la dimensione relazionale quella in cui si muove il servizio; ogni intervento, nella varietà delle situazioni, ha un preciso riferimento educativo. Il progetto viene costruito e verificato in un divenire continuo per cercare di rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza.

I servizi per minori risentono dei particolari contesti di riferimento e richiedono un'attenta e costante verifica sulla loro efficacia e sul loro impatto, con una capacità di rimodulazione delle attività, qualora si riscontrino un mutamento nelle esigenze dell'utenza.

Nella tabella di seguito riportata si indica la popolazione minorenni residente nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina, in cui sono evidenziati anche le fasce di età che rientrano nei target presi in considerazione dagli interventi oggetto della presente procedura di gara.

Minorenni residenti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina al 31/12/2020

Classi di età dei minorenni	Brisighella	Casola Valsenio	Castel Bolognese	Faenza	Riolo Terme	Solarolo	Totale
0-9	491	167	847	4.905	450	351	7.211
10-14	348	98	430	2.912	284	209	4.281
15-17	193	50	259	1.568	167	145	2.382
totale minorenni	1.032	315	1.536	9.385	901	705	13.874
totale residenti	7.289	2.500	9.558	58.980	5.694	4.480	88.501
<i>% minorenni</i>	<i>14,16%</i>	<i>12,60%</i>	<i>16,07%</i>	<i>15,91%</i>	<i>15,82%</i>	<i>15,74%</i>	<i>15,68%</i>

Presentato il quadro della popolazione minorile con riferimento al territorio dell'Unione della Romagna Faentina, si evince come il ruolo educativo svolto dai principali attori formali (scuola e famiglia) debba necessariamente essere arricchito, in un'ottica di sistema formativo integrato, da servizi appositamente dedicati al target in oggetto.

Nella logica della promozione del benessere e della prevenzione e riduzione del disagio, come esposto dalla L.R.14/2008 e dalle linee guida stilate dalla Regione Emilia-Romagna per il "Progetto adolescenza", l'offerta di occasioni educative domiciliari, extrascolastiche ed extrafamiliari si pone come obiettivo l'accompagnamento di bambini e ragazzi nel fisiologico percorso di risposta ai compiti di sviluppo tipici dell'età, all'interno dell'attuale epoca storica e delle nuove sfide che essa pone ad individui in crescita.

I progetti personalizzati a valenza educativa per minori con disturbi dello spettro autistico.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ANTONELLA CARANESE il 11/05/2021 14:51:40

VALERIA VANICELLI il 11/05/2021 14:48:08 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA CON VISTO CONTABILE: 2021 / 1272 del 11/05/2021

Prot.: 2021 / 38498 del 12/05/2021

Il servizio interessa anche un particolare target di utenza disciplinato dalla DGR n. 212/2016 per quanto riguarda le attività conseguenti alla realizzazione del "Programma Regionale per l'Assistenza territoriale alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRIA), in applicazione a quanto previsto dalla DGR n. 212/2016, come da richiesta dell'AUSL della Romagna, con nota prot. N. 0214079 del 04/10/2016, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 50/2016. In sintesi, il PRIA si pone l'obiettivo di investire risorse nel sistema pubblico allo scopo di accrescere le competenze psicoeducative e cognitivo-comportamentali degli operatori che si trovano ad interagire con le persone affette da disturbo dello spettro autistico, nelle diverse fasce di età; mettendo a disposizione degli operatori dei servizi per la salute mentale una "cassetta degli attrezzi" dotata degli approcci oggi più accreditati, tale da permettere di personalizzare gli interventi in modo appropriato. In questa prospettiva sta rivestendo un ruolo cruciale la diagnosi precoce con la conseguente tempestiva attivazione di percorsi di presa in carico che consentano alle persone affette da questo disturbo, già dalla più tenera età.

La DGR n. 212/2016, oltre a prevedere la necessità di una diagnosi precoce con l'applicazione di protocolli specifici prevede l'erogazione di interventi abilitativi psicoeducativo neuropsicologici (condotto dagli operatori opportunamente formati del Team ASD): almeno 4 h settimanali da integrare con gli altri interventi negli ambiti di vita, condotti da altri operatori, opportunamente formati, appartenenti alle istituzioni che fanno parte del "Sistema Curante".

Considerati i pazienti eleggibili per tale intervento, si stima una media oraria di 60 ore a settimana per poter realizzare progetti personalizzati in linea con quanto previsto dalla DGR 212/2016.

Lo stesso personale qualificato per il progetto PRIA potrà essere utilizzato per interventi integrativi dall'Unione della Romagna Faentina.

Progetti personalizzati che richiedono l'intervento di personale iscritto all'albo delle assistenti sociali

I processi di presa in carico possono richiedere il coinvolgimento di personale munito di iscrizione all'albo delle assistenti sociali, allorché vengano in considerazione attività che la normativa nazionale e regionale prevede di competenza di tale figura professionale. Si tratta di progetti connotati da particolare flessibilità che possono interessare sia processi di presa in carico in area minori, che per altri target di popolazione, tenendo conto della centralità del nucleo come destinatario dell'azione dei servizi.

Contesto organizzativo in cui è inserito il servizio:

I servizi a valenza domiciliare sono erogati a livello distrettuale e interessano il territorio dei Comuni aderenti all'Unione della Romagna Faentina. L'accesso al servizio è disposto dal Settore Servizi alla Comunità dell'Unione della Romagna Faentina, talora di concerto con i competenti Servizi Sanitari, in presenza di situazioni con bisogni complessi che richiedono una presa in carico congiunta e un progetto quadro condiviso.

Le prestazioni relative al programma PRIA vengono attivate dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Calcolo degli importi per l'acquisizione dei servizi

Ai fini della determinazione dell'importo previsto a base di gara, si fa riferimento a diversi elementi come di seguito precisati:

1. si tiene conto di un'esigenza di circa venti progetti individualizzati all'anno per interventi di educativa domiciliare che richiedono un'articolazione oraria di circa quattro ore alla settimana. Per tale tipologia di attività per le situazioni a prevalente competenza sociale, si prevede un costo annuo pari a **euro 100.160,00**. Personale con analogo titolo professionale, ma con opportuna formazione, si occuperà **prevalentemente** degli interventi relativi al pro-

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ANTONELLA CARANESE il 11/05/2021 14:51:40

VALERIA VANICELLI il 11/05/2021 14:48:08 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA CON VISTO CONTABILE: 2021 / 1272 del 11/05/2021

Prot.: 2021 / 38498 del 12/05/2021

gramma PRIA. A tal fine si fa riferimento alla nota dell'Azienda USL che prevede circa 15 progetti con un impegno orario complessivo di 60 ore per ciascun progetto, considerato lo standard di ogni progetto previsto in quattro ore settimanali. Per tale tipologia di attività si prevede un costo annuo pari a **euro 79.380,00**, tenendo conto di un'attività effettiva per 50 settimane. Per l'effettuazione degli interventi previsti dalla DGR n. 212/2016 relativi al PRIA, l'appaltatore si avvarrà del personale sopra evidenziato, individuando tra questi coloro che hanno maturato una formazione specifica negli interventi a favore di persone affette da disturbo dello spettro autistico.

2. Per specifici progetti a valenza educativa potranno richiedersi prestazioni a prevalente contenuto assistenziale, quando il progetto educativo richiede anche lo svolgimento di attività integrate di aiuto domestico, di aiuto nella vita di relazione, di assistenza diretta alla persona. In tali casi le prestazioni saranno erogate da parte di personale con profilo professionale di Operatore Socio Sanitario. Nel caso di attività da svolgersi nel contesto del programma PRIA, il personale dovrà essere adeguatamente formato per tali tipologie di intervento, come richiesto dalla DGR n. 212/2016. Si ipotizza l'intervento di 2 operatori socio sanitari, per progetti che prevedono un'articolazione oraria media di 4 ore settimanali, tenendo conto di un'attività effettiva per 50 settimane, per un totale annuo di **euro 9.720,00**.
3. con riferimento ai progetti che necessitano dell'apporto di personale iscritto all'albo delle assistenti sociali, valutata la necessità di assicurare il buon andamento del progetto relativo alle dimissioni protette e altri progetti per la presa in carico di minori e famiglie in condizione di fragilità, si prevede il coinvolgimento di una media di n. 2 operatori a livello distrettuale per tutta la durata dell'appalto, per un costo medio annuo di **euro 79.057,00**. Tale importo tiene conto di un'attività riferita alle attività di dimissioni protette e indagine sociale su minori presi in carico per una media di 19 ore settimanali e di circa dieci progetti individualizzati per minori che rispondono allo standard sopra evidenziato di 4 ore a settimana.

Fermo restante il valore complessivo dell'appalto, la committenza si riserva di articolare i servizi sopra descritti secondo criteri di flessibilità, tenendo conto delle esigenze del territorio di riferimento. Per il calcolo degli importi si è tenuto conto di quanto attualmente previsto in contratti analoghi, in essere sia con l'Unione della Romagna Faentina che rilevati nei territori limitrofi.

NB: COSTO ORARIO EDUCATORE CON NUOVO CONTRATTO COOP.VE SOCIALI MINIMO EURO 25,04 (iva esclusa); di EURO 26,46 COSTO ORARIO DI EDUCATORE PER IL PROGRAMMA PRIA; di EURO 24,30 COSTO ORARIO PER L'OPERATORE SOCIO SANITARIO E DI EURO 26,46 COSTO ORARIO PER IL PERSONALE IN POSSESSO DELL'ISCRIZIONE NELL'ALBO DELLE ASSISTENTI SOCIALI.

È previsto pertanto un costo complessivo **annuo pari a euro 268.317,00 ed euro 536.634,00 per l'intera durata biennale** del contratto (IVA esclusa), comprensivo degli oneri della sicurezza stimati in euro 250,00, in relazione alla durata biennale del contratto. Nel caso in cui l'Amministrazione si avvalga della facoltà di proroga per un periodo di pari durata, il costo complessivo sarà pari a **euro 1.073.268,00** (IVA esclusa) comprensivi dei costi relativi agli oneri per la sicurezza per rischi interferenziali (euro 250) per l'ulteriore biennio.

Non è prevista la suddivisione in lotti in quanto l'amministrazione aggiudicatrice ritiene che tale suddivisione possa rischiare di limitare la concorrenza o di rendere l'esecuzione dell'appalto eccessivamente difficile dal punto di vista tecnico o troppo costosa, ovvero che l'esigenza di coordinare i diversi operatori economici per i lotti possa rischiare seriamente di pregiudicare la corretta esecuzione dell'appalto.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

ANTONELLA CARANESE il 11/05/2021 14:51:40

VALERIA VANICELLI il 11/05/2021 14:48:08 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA CON VISTO CONTABILE: 2021 / 1272 del 11/05/2021

Prot.: 2021 / 38498 del 12/05/2021

LA DIRIGENTE
DEL SETTORE SERVIZI ALLA COMUNITA'
(Dott.ssa Antonella Caranese)